

ABBONAMENTO.

Sei tutti i giorni tranne le Domeniche, Udine e domicilio e nel Regno.

Anno 1899 L. 16. 9. 23

Sei tutti i giorni tranne le Domeniche, Udine e domicilio e nel Regno.

Un numero separato contenga il...

IL TRIULI

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comandati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barzocco, e presso i principali librai.

Un numero arretrato centesimi 10.

LA GUERRA

Dieci anni or sono — scrive Adolfo Rossi sul Secolo XIX — a Parigi, in occasione dell'Esposizione Universale, ho dovuto assistere in qualità di corrispondente a molti congressi internazionali socialisti, rivoluzionari d'ogni specie. Una varietà di tipi fra i congressisti. Dal cupido utopista antiquato a zazzera, abito nero e cappello a lunghe falde...

La guerra futura non cesserebbe dopo un certo numero di grosse vittorie riportate da uno dei belligeranti, ma finirebbe invece perché la macchina militare non funzionerebbe più, a un certo momento, sotto l'influenza di cause economiche e sociali.

In Inghilterra, in Italia, in Austria, in Russia, in Germania, in Francia — in un paese per un motivo, in un altro per un'altra ragione — si manifesterebbero durante una guerra certi fenomeni che costringerebbero a concludere la pace prima di aver raggiunto gli obiettivi che la guerra si proponeva.

Alcune di tali questioni non sono state abbastanza approfondite perché le autorità militari non istudiano che la guerra passata, ma è indiscutibile che la futura guerra si presenta, dal lato economico e sociale, in condizioni intieramente nuove e tali che influiranno sulla maniera stessa di condurre le operazioni militari.

Si può predire — ha scritto il famoso generale von der Goltz — che le guerre non potranno oramai terminare altrimenti che con la distruzione completa dell'uno o dell'altro esaurimento dei due belligeranti.

La pace non sarebbe più facile da concludere per il vincitore che per il vinto: Per il primo, i risultati ottenuti non eguaglierebbero i sacrifici subiti; e per il secondo la pace sarebbe quasi certamente seguita da una rivoluzione interna.

Questo lavoro è il frutto di lunghi anni di studi e di ricerche tanto sul meccanismo della guerra come sui suoi effetti; e l'autore è arrivato alla conclusione che, nelle attuali condizioni, la guerra sarebbe un atto della più

alta temerità e la realizzazione quasi d'una utopia distruttrice.

L'esame delle opinioni emesse in proposito dai militari competenti, ha convinto l'autore: 1° che gli eserciti messi di fronte si troverebbero nell'impossibilità di resistere alla forza di distruzione sviluppata nelle future battaglie, se la guerra dovesse essere condotta come per il passato; 2° che se si vuole evitare la distruzione completa dell'esercito, non si potranno evitare le conseguenze della lunga durata della ostilità, che causerebbe ben presto la bancarotta economica.

La morte lo colse a soli 37 anni (12 giugno 1887) proprio quando, nella sua ascesa trionfale, stava per raggiungere quella gloria che il suo intuito fine di artista, accoppiato al lungo studio e all'inflessibile lavoro gli aveva procurato.

A giudicarlo dalla sua figura pingue e floscia, non si sarebbe potuto immaginare tutta l'energia che lo animava quando era davanti al cavalletto, quando prendeva in mano la sua tavolozza e i pennelli che gli davano una vigoria e una attività quasi febbrile.

Tutta la sua vita calma e serena si rivela nei suoi quadri che attestano con la loro fattura il carattere mite e buono del Favretto, che era per questo amato da tutti, artisti o non artisti, popolani o signori.

I soggetti sono di indole locale, ispirati dalla sua Venezia, la città incantata dove sempre il bello dell'arte si accoppia al bello della natura, ispirati dai suoi rii, dalle sue calli, dai suoi campi, dove si svolge la sua vita varia e pittoresca, artistica sempre.

Nel quarto quadro ed anche in altri, come nel *Traghetto della Maddalena*, ci sono certi muri vecchi e scrostati di umili case o di vecchi palazzi, dove la qualità del muro scarpolato o della pietra rosa e ingiallita dal tempo è resa con un'evidenza straordinaria con sole sfregature che qualche volta lasciano perfino visibile il fondo della tela.

I suoi primi lavori dei quali qualcuno sdrucchiola un po' nell'oggettività, sia come argomento, sia qualche volta come pittura, e gli altri in cui il soggetto è più fine e la fattura dirò così più aristocratica, sono tutti l'incarnazione di quel sentimento eminentemente pittorico, che domina in tutte le sue composizioni.

Parrebbe quasi che fine dei suoi quadri fosse la combinazione e il contrasto di macchie di colore, e che il soggetto poetico, o romantico, o popolare, o aristocratico fosse un mezzo per dare l'impressione ottica del valore di una tinta su un'altra, del contrasto di un bianco con un verde e così via.

Egli che leggova tanto prontamente i valori, si sentiva costretto quasi a rivelare quello che la sua anima di artista gli faceva vedere sul vero, perciò i suoi quadri sono una festa di luce e di colore, proprio come la natura si manifesta sempre in qualunque luogo, in qualunque momento.

sono quanti mesi ci vorrò per mandare meno di ventimila uomini in Africa e per provvederli del necessario?

Noi siamo stati battuti da Manelik e da un esercito di negri senza scampo perché l'amministrazione militare non fu in grado di organizzare e spedire più rapidamente in Africa un più grosso corpo di spedizione. Se Baldissara avesse potuto arrivare in Eritrea un mese prima, con un maggior numero di uomini le cose sarebbero andate altrimenti, ma Baldissara non fu mandato prima perché non vi era nulla di pronto, non solo non vi erano i mezzi e i basti per i medesimi, ma neppure le mantellie per i soldati. E l'impreparazione non dipendeva soltanto da improvvidenza, ma dalla solita insufficienza di mezzi.

Adolfo Rossi.

La III Esposizione Internazionale d'Arte a Venezia L'opera del Favretto. (Impressioni).

II.

Il Favretto nacque povero e artista. La morte lo colse a soli 37 anni (12 giugno 1887) proprio quando, nella sua ascesa trionfale, stava per raggiungere quella gloria che il suo intuito fine di artista, accoppiato al lungo studio e all'inflessibile lavoro gli aveva procurato.

A giudicarlo dalla sua figura pingue e floscia, non si sarebbe potuto immaginare tutta l'energia che lo animava quando era davanti al cavalletto, quando prendeva in mano la sua tavolozza e i pennelli che gli davano una vigoria e una attività quasi febbrile.

Tutta la sua vita calma e serena si rivela nei suoi quadri che attestano con la loro fattura il carattere mite e buono del Favretto, che era per questo amato da tutti, artisti o non artisti, popolani o signori.

I soggetti sono di indole locale, ispirati dalla sua Venezia, la città incantata dove sempre il bello dell'arte si accoppia al bello della natura, ispirati dai suoi rii, dalle sue calli, dai suoi campi, dove si svolge la sua vita varia e pittoresca, artistica sempre.

Nel quarto quadro ed anche in altri, come nel *Traghetto della Maddalena*, ci sono certi muri vecchi e scrostati di umili case o di vecchi palazzi, dove la qualità del muro scarpolato o della pietra rosa e ingiallita dal tempo è resa con un'evidenza straordinaria con sole sfregature che qualche volta lasciano perfino visibile il fondo della tela.

I suoi primi lavori dei quali qualcuno sdrucchiola un po' nell'oggettività, sia come argomento, sia qualche volta come pittura, e gli altri in cui il soggetto è più fine e la fattura dirò così più aristocratica, sono tutti l'incarnazione di quel sentimento eminentemente pittorico, che domina in tutte le sue composizioni.

Parrebbe quasi che fine dei suoi quadri fosse la combinazione e il contrasto di macchie di colore, e che il soggetto poetico, o romantico, o popolare, o aristocratico fosse un mezzo per dare l'impressione ottica del valore di una tinta su un'altra, del contrasto di un bianco con un verde e così via.

Egli che leggova tanto prontamente i valori, si sentiva costretto quasi a rivelare quello che la sua anima di artista gli faceva vedere sul vero, perciò i suoi quadri sono una festa di luce e di colore, proprio come la natura si manifesta sempre in qualunque luogo, in qualunque momento.

In questo studio di luce e di colore, egli non eccedette mai, ma progredì sempre conservando in tutti i suoi quadri la dote caratteristica degli artisti italiani: la misura.

Uno dei suoi primi quadri che fu molto gustato all'Esposizione di Brera del 1878 è il *Sorcio*, dove tre uccitrici, interrotto il lavoro, sono saltate sulle sedie spaventate da un sorcio che un ragazzo sta scovando con un bastone.

Il quadro è composto molto bene, è un po' grigio ma sempre di una grande verità e naturalezza.

Poi compare *Stampe e libri*, un negozio originale di antiquario visitato da alcuni bibliofili, più tardi (1880). Un restauratore a Burano e Vandallismo, nel quale un povero restauratore col suo pennello di mastice scupa un prezioso lavoro del Tiepolo credendo di accorciarlo.

Il famoso quadretto *Soli* (1883) rappresenta una scena di quel settecento che il Favretto studiò con tanto amore, appunto per il contrasto e la varietà dei colori e delle tinte di cui egli poteva ritrarre gli effetti così belli e così strani nella rappresentazione pittorica dei costumi di quel secolo.

Dopo i quadri *La partenza degli sposi* (1884) *Dopo il bagno* (1884) dove un nudo di donna è fatto con la massima verità e semplicità, dopo *Occhio materno* (1885) *Amore fra i pollai* (1885) *Suzanna e i due vecchi* (1885) l'ambiente settecentesco trova nel *Al Liston* (1887) la sua rappresentazione più vera ed efficace, esso si presenta a noi in tutto le sue svavolezze, ma anche in tutte le sue grazie e le sue cortesie, che le donne e i cavalieri interpretati e galanti si scambiano davanti alla loggia del Sansovino mentre passeggiano attillati nei loro vestiti di broccato rosa ed azzurro.

Il quadro, che è composto mirabilmente bene, ci presenta tutta quella gente in parrucca con una verità sorprendente: quello figura si muovono, passeggiano, palpitano, in una parola vivono.

Il *Liston odierno* (1887) fa degno riscontro al primo e malgrado sia incompiuto, esso ci dimostra la potenza dell'arte sua in quell'epoca, potenza incontrastabile che si appalesa grande e forte nel *Traghetto della Maddalena* e nella *Festa del Redentore*.

Il primo, che è l'ultimo quadro compiuto, è una perfezione di apparenza pittorica: quei muri, quell'acqua, quelle macchiette di gondole e di gondolieri, mentre sono di una evidenza incantevole appaiono fatti con una tale semplicità di mezzi che è appunto il trionfo più grande della sua tecnica.

Nel secondo incompiuto, come qualche altro, e di cui ci resta solo un abbozzo ma fortissimo, è improntato, una dolce poesia di ora e d'ambiente, nella linea bellissima delle case fuggenti mentre il sole da poco scomparso ha lasciato nel cielo un tramonto di nuvole dorate.

Il Favretto con queste ultime opere dimostrava di essere entrato in un'arte più grande e nuova per lui, un'arte che la morte immatura ci tolse purtroppo di poter ammirare.

Nella sala figurano anche parecchi ritratti, fatti con una pittura succosa, espressivi e ben modellati, specialmente quello del padre del Favretto da lui dipinto con amore d'artista e di figlio, in cui spicca ben delineata la figura bella di posa del modesto lavoratore.

L'opera del Favretto esposta tutta qui come mai può forse potrà vedersi, sia d'ammaestramento e di scuola ai giovani che imprendono il difficile cammino dell'arte: ammirino essi tutta la grandezza e insieme la semplicità dell'oculento artista, che nella seconda metà di questo secolo segnò un nuovo trionfo della pittura italiana.

G. Innocenzi.

Il ritorno di Zola a Parigi

Apprendiamo che Emilio Zola è deciso a tornare a Parigi quattro o cinque giorni dopo la sentenza della Cassazione.

Gli amici avevano intenzione di recarsi a riceverlo alla stazione e volevano preparare grandi dimostrazioni e banchetti; ma Zola li fece pregare di desistere assolutamente volendo rimpatriare in silenzio e mantenersi in completo riserbo.

L'Avv. Laboni che al è ritirato a Sanno per passarvi la convalescenza, è ormai guarito e difenderà Zola nel secondo processo.

IL DOELLO DE MARINIS-PISANI

Un equivoco telegrafico.

Telegrafato da Buenos Ayres 24, al Secolo XIX: «Ha avuto luogo il duello segnalato tra il maestro di scherma cavaliere Ernesto De Marinis e il signor Pisani (è non Plini). Il duello, che era fissato a pistola, a quindici passi di distanza, doveva cessare dopo che i due avversari avessero sparato ciascuno tre colpi.

Lo scontro, del quale erano padrini i signori Giacomo De Zerbis, Bruno Cittadini, Antonio De Marchi e Antonio Urbani è avvenuto fuori del territorio della Provincia.

Posti di duellanti di fronte, il signor Pisani ha lasciato partire, certo involontariamente, il colpo fuori di tempo: il De Marinis fortunatamente è rimasto illeso. Il duello naturalmente non ha avuto ulteriore seguito.

Infiniti commenti.

LA FIRMA DEL GERENTE

E poi si venga a dire che la moralità non è in rialzo in Italia, e che la magistratura non ne sia la più vigile o inflessibile tutelatrice!

E saputo, è risaputo che nelle tipografie dei giornali quotidiani, al punto di mandar la prima copia in Procura, talvolta può mancare il gerente per momentanea assenza.

E allora per non ritardare l'invio della copia, e quindi la spedizione del giornale, in via confidenziale, e sempre d'intesa preventiva col gerente, qualcuno appone alla copia la firma di lui, senza neppure pensare a imitarla.

Si è sempre fatto così per necessità di cose.

Ma ecco che ora arriva una sentenza della Cassazione di Roma a giudicare che l'apposizione della firma del gerente fatta nel modo più sopra descritto, e anche se apposta col consenso del gerente e al solo scopo di non ritardare la pubblicazione del giornale, costituisce un falso di scrittura privata, che deve dar luogo ad azione penale contro quanti vi abbiano concorso.

Prendiamone nota noi giornalisti a scanso di qualche brutto scherzo: ma questa meticolosa severità dei nostri giudici supremi nelle piccole cose non è davvero, a dir poco, curiosa e melanconica assai?

Nozze tinte di sangue

Un operaio di Lugo, certo Angelo Governi d'anni 27, che da qualche tempo ha preso dimora stabile in quella città, l'altra mattina univasi in matrimonio con certa Rovoli Annetta di Villabruzza (Lugo) ed aveva inviato alla festa il fratello suo Stefano ed il cognato Giuseppe, giovane ventenne.

Mentre tutti lieti stavano disponendo i mobili e le masserizie di casa, Stefano Governi nell'esaminare un revolver che credeva completamente scarico, fece esplodere inavvertitamente l'unico colpo disponibile ferendo al petto il fratello della sposa, che rimase quasi all'istante cadavere.

Esterrefatto per l'avvenuto, si diede subito alla fuga e corse a cercarsi rifugio alla caserma dei rr. carabinieri.

Nel dubbio si trattasse di delitto fu operato l'arresto dei fratelli Governi e della sposa, ma in seguito ad esame fatto dal pretore di Lugo avv. Covier, essendosi escluso il reato, i cattivi furono rimossi in libertà.

PESCA MIRACOLOSA

Trieste 25 — Scrivono da Rovigno, porto dell'Istria, che in quelle acque in questi ultimi giorni fu fatta una pesca abbondantissima di sardelle.

NOTIZIE ITALIANE

La Regina Vittoria e l'Italia.

Roma 25 — Nel telegramma col quale la regina Vittoria ringrazia re Umberto e la regina Margherita per le felicitazioni mandatele ieri in occasione del suo 80.° anniversario...

Il processo Acciarito.

Roma 25 — Il processo contro i complici di Acciarito avrà luogo nella seconda quindicina di giugno. All'affido d'istruzione della Procura del Re si assicura di aver raccolto prove sufficienti per dimostrare che si trattava di un complotto precedentemente organizzato.

Una catastrofe in un circo equestre.

A Modugno (Bari) un centinaio di popolani salirono sopra un palco destinato a spari i proiettili per assistere gratuitamente allo spettacolo del vicino circo equestre.

Le tavole sotto l'enorme peso crollarono, e si ruppero trascinando gli spettatori urlanti spaventosamente. Tre furono raccolti in uno stato gravissimo.

Moltissimi feriti meno gravemente fuggirono dominati da panico indicibile.

NOTIZIE ESTERE

Guglielmo, il samaritano.

In vicinanza del Thiergarten, a Berlino, un ciclista diede oggi di cozzo contro una vettura tirata da un cavallo. Il cavallo s'imbizzarì e con una violenza scavalò da cassero il cochiere, il quale in seguito alla caduta svenne e rimase disteso a terra.

Alutato da un ufficiale, portò il povero uomo alla sua vettura che era stata formata nel frattempo da terze persone, gli prestò le prime cure ed attese fino a tanto che il ferito ebbe ricuperati i sensi.

Una donna che avvelena tre mariti.

A Maria Teresopolis venne arrestata la vedova Thuri, appartenente a una delle più stimabili famiglie della città, sotto l'imputazione di avere avvelenato, l'uno dietro l'altro, tre mariti.

Caleidoscopio

Esattezza storica. 25 maggio 1899. — Garibaldi vinco a San Fermo.

Un pensiero al giorno. «O' molto spirito e non mostrare dello spirito selvatico, e soprattutto a non vedere che gli altri ne manchino».

Cognizioni utili. Per distruggere le mosche. Si abbruciano delle foglie secche di zucca: questo mezzo è ottimo, perchè le mosche fuggono e si inghiottiscono subito.

La staga. Rebus monoverbo.

S. SALGEMMA

Spiegazione del rebus monoverbo precedente: BISCIA (bis ci a).

Per finire. Una concorrenza eccezionale. Il commercio dice al suo principale, il quale per la morte della moglie, liquida tutta la merce a prezzi eccezionali.

Il principale esclama furibondo: — Ma questa è una bassa concorrenza volgare!

PROVINCIA

CRONACA SANVITENSE

Conferenza — Zucchero e barbabietola

Attestato di benemerenzza. S. Vito al Tagliam., 25 maggio. La scorsa domenica sul prof. Pitotti tenne una splendida conferenza sulla coltivazione della barbabietola. Il benemerito Circolo Agrario Sanvitese, presieduto da quell'egregio e infaticabile cittadino che è il dottor Giorgio Gattorno si fece iniziatore della propaganda per la erezione d'una fabbrica in paese all'intento di ottenere lo zucchero della barbabietola. Co-

diavato nel suo scopo dagli osini conte Francesco Rota, prof. Domenico cav. Poelle e da altri operosi ed intelligenti cittadini, oltrechè del Mandamento di San Vito, anche da quelli di Pordenone, Codroipo, Spillimburgo, Portogruaro e Latisana, poté ottenere già le sottoscrizioni per la quantità di ettari necessari da coltivarsi a barbabietole, per assicurare il buon esito della nuova fabbrica. Per cui giova ritenere che nel prossimo anno, la fabbrica stessa diventi un fatto compiuto, e presenti un utile assicurato e vistoso tanto al paese, quanto a tutti coloro che dedicheranno i loro fondi a questo nuovo genere di coltivazione. La conferenza del prof. Pitotti riuscì splendida per forma, e per chiarezza di esposizione, per modo da rendere a portata dell'intelligenza di tutti i numerosissimi accorrenti ad ascoltarla, e persuasiva così da ingaggiare una quantità di persone ad assumere tosto colla loro firma l'obbligo della speciale coltivazione per un corso di cinque anni consecutivi.

Un bravo quindi di cuore al signor Gattorno e a tutti coloro che cooperarono, affinché la nuova industria, che prima sorge nel nostro Friuli, potesse avere la sua effettuazione. E qui mi sento in dovere di ricordare il nome e l'opera intelligente d'un altro nostro egregio concittadino: il sig. Luigi Francescutti. Già da qualche anno il Francescutti ideò e condusse a buon porto la formazione d'una mutua Assicurazione cooperativa contro i danni prodotti dalla mortalità del bestiame. Il Francescutti si diede cura di formulare il relativo statuto, e l'Associazione iniziata sotto la sua assidua e intelligente direzione poté estendersi, e rendersi proficua col sopporre ai danni pur troppo inevitabili e non rari della mortalità dei bovini. Ora il ministro d'agricoltura, industria e commercio si tenne l'obbligo di guidare l'opera utilitaria del Francescutti col conferirgli un attestato di benemerenzza, facendogli rimettere il relativo diploma colla seguente:

« Sono lieto di significarle che il Ministero accogliendo la proposta della Commissione giudicatrice del concorso a premi bandito con r. decreto del 23 agosto 1898 fra le associazioni di proprietari ed agricoltori, che esercitano sulla base del principio cooperativo, l'Assicurazione contro i danni prodotti dalla mortalità del bestiame, a norma dell'art. 3 del detto decreto, conferisce alla S. V. un attestato di benemerenzza di cui mi pregio inviargli il relativo diploma.

« Mi è gradito compiacermi con V. S. e per la meritata distinzione che sta a testimoniare dell'opera di Lei intelligente intesa a promuovere la istituzione delle Società di Assicurazione a mutua contro i danni prodotti dalla mortalità del bestiame.

« Al sig. Luigi Francescutti. « San Vito al Tagliamento » Una stretta di mano all'amico Luigi. R. D. B.

Circolo agricolo di Pozzuolo.

Domenica 25. corr. alle ore 5 e mezza pom. avrà luogo la distribuzione dei premi conferiti dal Circolo per concorso tenuto in Pozzuolo il 17 corr. L'ingresso è libero.

Dichiarazione.

Il sottoscritto Battigelli Paolo fu Niccolò, di San Tomaso, avendo offeso ingiustamente con espressioni sconvenienti il signor Culotta Pietro fu Pietro di questo luogo, dichiara di deplorare l'accaduto, e di essere pentito, riconoscendo la assoluta onorabilità dell'offeso tanto come cittadino che quale pubblico amministratore.

Il signor Culotta è autorizzato a far pubblicare la presente. San Tomaso, 25 maggio 1899. Battigelli Paolo A. Cionj, testimone N. Rainis, id.

Pontebba, 25 maggio.

Dimissioni. La Giunta comunale deliberava recentemente che nel nostro Cimitero comunale i defunti del paese venissero tumulati uno di seguito all'altro e ciò sta bene.

In questi giorni ebbe a morire la signora Francesca Brisinello ved. Englaro; madre di uno dei componenti la Giunta e per essa non si tenne calcolo della deliberazione municipale e venne sepolta nel centro del Cimitero presso il marito. La sepoltura, è da notarsi, venne arbitrariamente eseguita dalla famiglia Englaro malgrado il divieto del sindaco. Il fatto ha originato le dimissioni d'un assessore il signor Luigi Micossi,

che sembra non disposto a transigere nella presa determinazione. Vedremo ora che cosa farà il sindaco. (Così scrivono all'Adriatico).

UDINE

I nostri Onorevoli. Ecco in quale modo votarono ieri alla Camera, nell'appello nominale sulla nomina del presidente, i nostri Onorevoli. Votò contro il ministero: Girardini. Votarono in favore del ministero: Chiaradina, De Asarta, Fraschi, Morpurgo, Pascolato, Valle. Erano assenti: Celotti, Luzzatto.

Trasferimento. Crosara, consigliere di Prefettura a Udine, è trasferito a Vercelli con funzioni di sottoprefetto.

Comitato Veneto per il decentramento e le autonomie. Mercoledì 31 corr. alle ore 3 pom. in una sala dell'Ateneo Veneto, a Venezia si riuniva la Giunta Esecutiva, col seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni della Presidenza. 2. Relazione del cassiere e approvazione del bilancio 1898-1899. 3. Esame dei seguenti progetti ministeriali di riforma amministrativa e proposte relative: a) Divisione dei comuni in classi agli effetti della tutela, consorzi comunali facoltativi, vigilanza (Senato, 18 marzo 1899, N. 359). b) Scioglimento dei consigli comunali e provinciali (Senato, 13 febbraio 1899, N. 47). c) Sistemazione della contabilità comunale e provinciale (Camera, 19 dicembre 1898, N. 128). d) Sui segretari ed altri impiegati comunali e provinciali (Camera, 20 febbraio 1899, N. 158). e) Provvedimenti sulla nomina e sulla conforma dei direttori, direttori e dei maestri elementari (Camera, 28 gennaio 1899, N. 133). f) Modificazioni alla legge 24 aprile 1898, N. 132 sui provvedimenti per il credito comunale e provinciale (Camera, 3 dicembre 1898, N. 101). g) Aggiunta all'art. 57 della legge 22 dicembre 1888, N. 5849 (Serie 3ª) per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica « Chimici » (Camera, 8 marzo 1899, N. 170). 4. Eventuali proposte dei membri della Giunta.

La morte del più vecchio cittadino di Udine. La scorsa notte è morto il signor Nicolò Angeli nato il 17 febbraio 1799 a Cossians (Carnia) qui residente, negoziante in manifatture e ricco possidente. Egli aveva adunque 100 anni, 3 mesi e 8 giorni.

Il povero signor Colco è morto in piedi nel mentre camminava nella propria stanza a brucetto di uno degli uomini che continuavano l'assistevano.

Tassa vetture e domestici.

Il ruolo della tassa vetture e domestici venne trasmesso all'Esattoria comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria municipale. La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle imposte fondiarie dei mesi di giugno e dicembre p. v.

Mercoledì della foglia di gelso. Molta foglia fu portata al mercato d'oggi. I prezzi variano da lire 15 a 22 al quintale per la spogliata.

Circolo filarmonico G. Verdi. Sappiamo che la Direzione di questo Circolo sta organizzando per domenica sera 28 corr. una serata filarmonica esclusivamente per i soci, col concorso di parecchi dilettanti tanto dell'arte vocale che musicale. Quoi soci o le loro famiglie che volessero intervenire restano così avvisati.

Scenette di marciapiede. Lui, Lei, e l'altra Lei. Lui è sui quarant'anni, impiegato in società di stinta, guadagna, mangia, beve, spende, spende, trascura la moglie, e amoreggia con una vedovella molto matura, e molto... attaccatella.

Lei è la moglie sui trentacinque anni, agile, forte, buona, onesta, credula e gelosa. L'altra Lei è la vedova che tocca il mezzo secolo: ha una testa aristocratica, il profilo greco; è bionda, sdolcinata, galante... al suono del quibus.

Da parecchi mesi Lui e Lei N. 2 se la intendono, e come... Si gode, si folleggia e si scialacqua. Lui trascura la moglie, la famiglia, la casa, e alleggerisce, come se niente fosse, la brutta mostra in pubblico dei suoi stravizi. Ma un bel giorno Lei N. 1 apre gli occhi e vede... Allora scatta, delira,

si infuria o va in cerca dei due poco candidi colombi.

E qui ha principio il terzetto fra Lui, Lei, e l'altra Lei che si svolge in un piccolo esercizio in una delle viuzze più centrali della nostra città in mezzo alle risa del pubblico.

Lei N. 1 entra nel pubblico esercizio, afferra Lui N. 2 per il collo, e grida come un ossesso: « Te copo, te copo, te copo! » E al detto, sarebbe forse seguito il fatto se alcune donne non avessero trattenuto la furante Olsetta in gonnella.

Ma Lei N. 1 vuol sapere il nome della rivale illegittima, vuol ricorrere ai tribunali, vuol coparla, vuol copar il marito, vuol copar tutti, e coperebbe se potesse pascarlo anche il sottoscritto Vagabondo.

Lo stabilimento del cav. Donato Bastanzetti di Arezzo. Con piacere vivissimo riportiamo dal N. 16 dell'Italia Industriale di Milano uno splendido articolo concernente lo Stabilimento del cav. Donato Bastanzetti, che per tanti anni fu ospite della nostra città.

« Un nome caro e stimato nel campo della industria nazionale è indubbiamente quello del povero cav. Donato Bastanzetti, il quale deve solo alla sua energica fibra, alla sua operosità e all'intelligenza la invidiabile posizione in cui oggi si trova.

Il suo stabilimento metallurgico, lo possiamo ammirare senza tema di esagerare, è avanzato, dai tecnici e dai competenti, fra i primi del genere che abbiamo in Italia, e ciò per le molteplici e specializzate costruzioni che in esso si eseguono. Nel vari rami di costruzione il primo posto è occupato certamente dalla fonderia di macchine e bracci metallici, fattoria questa nel 1887 ebbe a riportare una medaglia d'oro e diplomi d'onore alla più importante e recente esposizione nazionale ad essere. La campagna che escono da questo stabilimento sono troppo molte ed apprezzate dovunque perchè noi abbiamo a fare qui notizia descrittiva. I pregi della loro forma, della solidità, della perfetta concordanza, dei fragi veramente artistici e levigatissimi risultanti di fusione senza alcun ripieno, ebbene già a rilevare i componenti non solo del nostro paese, ma anche d'America, d'Asia, d'Africa, ecc. dove ebbero elogi ben meritati. E difatti davanti alle superbe fucine del cav. Bastanzetti non si può non rimanere commossi da un vivo senso d'ammirazione, per la genialità dei disegni e la finezza del lavoro, minuto e perfetto in ogni singolo dettaglio.

È certo che Arezzo può andar orgogliosa di aver acquistato uno stabilimento simile, mentre Udine, ove dimorava il cav. Bastanzetti prima del 1889, deve deplorare la mancanza di un così valente e stimato cittadino.

Dopo la fonderia campane viene subito la fonderia ghisa, ambientata questo appostamente costruito, spazioso, pieno d'aria e di luce, con due fornaci cubitoli dove si eseguono qualsiasi genere di fusioni in ghisa. Nelle stabilimenti vi è poi l'officina meccanica con diversi torni e macchine incaricate alla lavorazione dei metalli. « In casa si costruiscono caldaie a vapore, anche di alto peso; si fanno da zero perfezionate; gli altiforni da vapore, e questo a granagio; macchine per oleifici completi; molini da grano; calorifici; cucine economiche; macchine agricole d'ogni genere; passatoi; macchine per la lavorazione delle galle, cottoni fucili e per articoli anticorrosivi; impianti di stabilimenti industriali e tante altre macchine in genere che riuscirebbe troppo lungo enumerare.

In dieci anni circa dacchè fu istituito questo stabilimento la sua clientela andò mano mano aumentando fino a che oggi è numerosissima ed importante. Nelle officine sono occupati costantemente oltre ottomila operai, i quali, anche lo scorso anno, che fu così triste per tutti, trovarono lavoro merco la bontà d'animo del cav. Bastanzetti, che sebbene sempre severo nella disciplina, tratta i suoi dipendenti come fratelli, coltivandosi così l'affetto e la stima di questi in modo che nel principale hanno un amico anziché un padrone.

Il cav. Donato Bastanzetti, è fornitore del Governo Eritreo e della Associazione Nazionale per soccorrere i missionari cattolici all'estero, e da questi ebbe giustamente titoli onorifici in benemerita degli esattissimi lavori eseguiti sia pel Governo della nostra colonia come per la Associazione Nazionale suddetta.

Quanto ad un grado così elevato nella potenzialità industriale, nella stima e considerazione di quanti amano la patria industriale, il cav. Bastanzetti, che ha la tempera del forte lavoratore, non si ferma a dormire, come si suol dire, sugli allori conquistati, ma tende invece a progredire sempre con quella fede e quel coraggio di cui non gli ha dato così splendido prove, e perciò non siamo ben lieti di poter constatare questo fatto edificando ad esempio di operosità, serietà e quanto vogliono dar grandi e forti le nostre industrie e arti con i loro prodotti, larga strada ai mercati stranieri.

Il cav. Donato Bastanzetti può dunque andar superbo di questo magnifico risultato che deve unicamente alle sue opere e può guardare all'avvenire colla compiacenza serena dell'uomo benemerito che ha consacrato la sua vita al bene ed all'onore del paese, poiché non gli potranno mancare certo tutte quelle condizioni morali e materiali cui ha diritto incontestabile.

Un qui pro quo. La scorsa notte, alle ore 0.40 le guardie di città sorpresero in via Aquileia i vetturali Pietro Pelizzoni di Francesco e Giovanni Miani fu Antonio, che si dirigevano verso via della Posta, facendo porre a corsa sfrenata i loro cavalli con pericolo dei passanti. Li rincorsero ma inutilmente; però le guardie giunte in piazza V. E. trovarono i due vetturali fermi vicino al corpo di guardia dei pompieri, ed interrogati, risposero che essi avendo inteso il suono della campana di Heivars, e ritenendo trattarsi di un incendio, avevano periglio fatto correre a quel modo i loro cavalli per attaccarli alle pompe. Chieste però informazioni al guardiaco, questi rispose che la campana aveva

beni suonato, ma per il cattivo tempo che allora imperversava.

Omologazione di condonato. Con sentenza di ieri di questo Tribunale è stato omologato il condonato del fallito Orsi Astillo.

Una iniezione. La notte scorsa le guardie di città rinvennero in Via Gemona l'ingenua dell'osteria. Ai tre amici di Giovanni Micossi in Via Tiberio Deciani, che raccolsero e portarono in corpo di guardia.

Che sia stata portata via dal vento, o da qualcuno dei soliti vandali notturni?

Follicultura. Ladri ignoti nella scorsa notte rubarono undici polli a danno di Pietro Raselli ondo alle «Scale mere» i lavori porta Cussignacco.

Udinese condannato a Trieste. Il noleggiatore di vetture Luigi Budini, detto Buff d'oro, d'anni 80, da Udine, imputato del crimine di offesa a membri della cassa imperiale venne condannato dal Tribunale di Trieste, a 6 mesi di carcere duro ed al bando dopo espiata la pena.

Aumento di pena. Bruno Luigi, d'anni 38, condannato dal nostro Tribunale alla reclusione per mesi tre e dieci giorni, per contravvenzione all'ammonizione e resistenza agli agenti della forza pubblica, si ebbe dalla Corte d'appello di Venezia aumentata la pena di due giorni.

Conferma di condanna. La Corte d'appello di Venezia ha confermato la pena di lire 250 di multa, affibbiata dal nostro Tribunale, a Brandolini Filippo, per oltraggio.

Ricerca. Da seria casa commerciale, impiegato per lavori di scritturazione. Stipendio da convenire. Tempo utile a tutto il 29 corrente.

Scrivere all'indirizzo E. A. posta Udine.

L'Amaro Baroggi a base di Ferro-China-Kabbarbaro è indispensabile per nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Appartamento d'affittare, in piazza Valentini, n. 4. Rivolgorsi all'Amministrazione del Friuli.

Nella notte di ieri spirava l'anima a Dio, in età oltre centenaria, il signor Nicolò Angeli.

Il figlio Angelo, le figlie Teresa Angeli-Antonini, Melania Angeli-Bearzi, il genero Bearzi Adelardo, le nipoti Bearzi-Antonini ed il nipote Gio. Batt. Angeli e famiglia comunicano ai parenti ed amici la dolorosissima perdita, pregando d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 25 maggio 1899. I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 5 e mezza pom. partendo dalla casa n. 1 Piazza XX Settembre.

Osservazioni meteorologiche.

Table with 4 columns: Date (25-5-1899), Time (ore 9, ore 15, ore 21, ore 23), and various meteorological data (Bar. rid., Umid. rel., Stato del cielo, etc.).

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine. Udienza 25 maggio.

Giuseppe Pontelli di Valentini detto Genio d'anni 19, nato a Gemona, già condannato, contadino e forgiacolo, colibe, detenuto, e Pontelli Genio d'anni 60 (padre del precedente) nato e domiciliato a Gemona, già condannato, contadino, vedovo, detenuto imputati di oltraggi con minacce e resistenza a pubblici ufficiali ed il Pontelli Valentini inoltre di porto abusivo di poncola, vennero condannati il primo a mesi 6 e giorni 7 di reclusione ed il secondo a mesi 7 e giorni 20. Antonio Cattarossi fu Gio. Batt. d'anni 50, da Udine, detenuto, imputato di contravvenzione alla vigilanza applicata, fu condannato a 45 giorni di reclusione. Questa è la 32ª condanna riportata dal Cattarossi.

Corriere della Moda

La moda parigina per le signore.

Ecco un graziosissimo vestito: la stoffa è inimitabile Louis XVI, bleu dell'è-roi, a disegni minutissimi, di una spessezza non superiore a quella di una taffeta senza apparecchio molto attillata in alto fino a venticinque centimetri al disotto della vita; essa si separa a questa distanza in quattro larghe bande arrotondate in basso, che aprendosi lasciano vedere una sottana di battista di seta azzurra piegheggiata.

Le bande di moiratte sono guarnite di un leggero ricamo di ciniglia del medesimo colore. La camicetta è di battista di seta azzurra piegheggiata con alto bustino di moiratte ricamato leggermente a punta avanti e indietro. Giacca bolero di moiratte, interamente guarnita di ricami, la quale si ferma dietro alla distanza di una mano, al disopra della vita ed incrociata davanti ove si allunga in una larga parte. Risvolti di moiratte, in ampiezza antica bianco coperti di un ricamo di ciniglia azzurra.

Cappello: genere loges-soufflé, di merletto di crino bianco con mezza ghirlanda di rose bianche con uccello di paradiso che si leva dal fondo. Grandi nastri di tulle bianco legantisi da una parte in un gran nodo. Questi nastri costituiscono l'ultimo grido, e danno un'aria molto habilée a ogni cappello sul quale vengano messi; ma hanno l'inconveniente di guastarsi prestissimo e bisogna rinnovarli spesso, poiché appena si può annodarli due o tre volte. Quindi le signore che vogliono la ricercatezza dovrebbero fornirsi di una pezza di tulle illusion, affine di poterli cambiare appena occorra. Si fanno di un metro di lunghezza e in tutta la lunghezza del tulle. Si fa anche un grosso nodo di tulle molto voluminoso con due grandi copole, il quale nodo fatto precedentemente, è fermato su di uno spillo inglese, il che permette di metterlo e di levarlo facilmente. Esso si ferma proprio in alto, alla fine del cappello dalla parte di dietro; si leva contemporaneamente al velo e al cappello del quale sostituisce i nastri.

Tutte queste sono piccole fantasie parigine che vengono adottate istantaneamente da tutte le donne. Oggi tutte le signore che vogliono essere smart hanno il nodo di tulle. Le applicazioni di merletto e di ricamo si usano sempre più e sono l'ornamento di tutte le ricercate toilette. Ecco una graziosissima vestito primissime in crepe di lana gris, sul quale un'applicazione di spesso guipure avorio, ricorda una forma di vestito da caccia lungo dietro, corto davanti. Il davanti è fissato per mezzo di sette nodi di velluto nero, quelli di sopra molto più grandi di quelli sottostanti; ciascuno è traversato da un fermaglio di strass antichi. Cappello a guisa di aureola, di trina nera oultise, il fondo è costituito da ottique penne messe orizzontalmente, le cui estremità si raggruppano sul davanti.

VARIETA

Stalation del sole e della pioggia.

Il paese, ove il sole si mostra più largo dei suoi favori è la Spagna, la quale fruisce di 3000 ore in media di sfolgore di sole all'anno. Dopo la Spagna, viene l'Italia con 2400 ore di sole all'anno; poi la Francia; con 2200 ore di sole all'anno.

La Germania non dispone che di 1700 ore di sole, e l'Inghilterra, a causa della nebbia, ne conta ancora meno: 1400 ore di sole all'incirca all'anno.

Sul continente la pioggia è molto copiosa; la Germania, che come è visto, non è delle più favorite dal sole, non riceve più di 1290 millimetri d'acqua ogni anno.

Nelle Alpi è il San Bernardo che riceve acqua in maggior copia: 2584 millimetri ogni anno. In Italia, Milano è la città più bagnata; essa riceve infatti 1000 millimetri d'acqua all'anno.

Vicaversa, il record della pioggia in Europa è posseduto dalla Gran Bretagna. Nella Scozia si raggiungono gli 8800 millimetri di acqua ogni anno, e 6000 millimetri nella pianura inglese. A Londra i giorni piovosi sono 180 all'incirca ogni anno.

Un'isola popolata di frati.

al convento in un numero proporzionato all'estensione delle terre. Vi sono conventi ove dimorano sino a seicento tra monaci e frati laici; e ve ne sono altri in cui la colonia fratesca supera di poco la mezza dozzina.

I religiosi non si abbassano mai a nessun lavoro manuale, e raramente si degnano di qualche lavoro intellettuale. Terminati gli uffici religiosi essi non hanno che una sola occupazione: passare il tempo più gradatamente che sia possibile.

Gli uni dormono, gli altri fantastano; giocano e s'intrattengono in conversazioni piacevoli, molti fumano oppio, alcuni mendicano quando si presenta l'occasione di qualche straniero che visiti l'isola.

Appena un estraneo pone il piede nell'isola di Po-to-san, è subito circondato da un nugolo di teste rase che lo assordano con mille domande e complimenti. In fondo questi religiosi sono buoni diavoli, non si mostrano mai insolenti, e sono sempre pronti a rendere servizi utili ai visitatori.

L'isola contiene anche degli eremiti, ma questi si mostrano anche raramente fuori delle loro capanne Vestono di giunco e lasciano crescere intera la loro capigliatura.

Talvolta invece d'una capanna si scelgono per dimora una caverna; ma durante gli inverni molto rigidi, si rifugiano nei conventi, i quali sono le sole abitazioni di quell'isola popolata esclusivamente da frati e da eremiti.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 25 maggio.

Presidente Palberti, vicepresidente.

La seduta incomincia alle 2 precise. La Camera ha l'aspetto imponente delle grandi occasioni. Saranno presenti circa 400 deputati. Sono presenti tutte le notabilità della Camera. Assistono tutti i ministri e tutti i sottosegretari.

Il presidente comunica alla Camera la lettera di dimissione del presidente Zanardelli.

La Camera l'accoglie in silenzio. Pelloux, presidente del Consiglio, annuncia l'accettazione delle dimissioni del passato Ministero, e comunica la formazione del nuovo.

Accenna poi ai lavori che sono innanzi alla Camera, ed alla necessità di approvare sollecitamente i bilanci. Circa i provvedimenti politici, insiste sulla loro necessità ed urgenza.

Quando alla questione cinese, dichiara che il Ministero si riserva di riprendere col Governo cinese le trattative rimaste sospese per le dimissioni del precedente Gabinetto, allo scopo di addivenire ad una soluzione soddisfacente che non impegni responsabilità né finanziarie, né militari nel paese, essendo gli intenti nostri colla esclusivemente commerciali.

Prega intanto la Camera di non sollevare in questo momento alcuna questione in proposito. Conseguentemente propone che siano differite tutte le interpellanze relative alla politica estera, e che sia subito intrapresa la discussione in seconda lettura dei provvedimenti.

Quando alle dimissioni, date dal presidente della Camera, prega la Camera di non volerne prendere atto.

Il presidente pone a partito questa proposta, che la Camera l'approva all'unanimità.

All'8 e mezza la seduta viene sospesa e l'aula si sfolla lentamente in mezzo ad animate conversazioni.

Si riprende la seduta alle cinque. Il Presidente annuncia che l'on. Zanardelli ha fatto pervenire alla presidenza la seguente lettera:

Roma, 25 maggio 1899.

Onorevole collegial Sommarone difficile è la posizione in cui la benevolenza della Camera mi ha collocato, costretto a scegliere fra i sentimenti dell'animo mio infinitamente grato ai miei colleghi per la loro dimostrazione affettuosa, ed i miei doveri di presidente e di deputato.

A questi doveri credo obbedire ancora una volta, persistendo nelle date dimissioni, affinché la Camera esprima il suo pensiero con una di quelle affermazioni, le quali, ispirate al sentimento delle proprie altissime prerogative, costituiscono la forza e la dignità delle istituzioni parlamentari (Viri apertissimi).

Presidente. Prendo atto delle dimissioni, dell'on. Zanardelli e prega la Camera di stabilire il giorno per l'elezione del nuovo presidente.

Voci: domani! domani! Pelloux, presidente del Consiglio, crede che sarebbe un po' precipitato stabilire per domani l'elezione del presidente della Camera; e perciò propone

che la votazione avvenga nella seduta di martedì.

Villa osserva che, dopo le forme dichiarazioni dell'on. Zanardelli, non si può che procedere all'elezione del nuovo presidente.

Pelloux, presidente del Consiglio, insiste nel credere opportuna la proposta fatta.

Presidente annuncia che sulla proposta dell'on. Villa è stata chiesta la votazione nominale.

Lucifero, segretario, fa la chiama. Presidente proclama il risultato della votazione. Favorevoli 118, contrari 109, astenuti 10.

La Camera non approva la proposta dell'on. Villa.

L'elezione del presidente si farà martedì.

Segue la presentazione di una relazione sul disegno di legge per modificazioni alla tassa di ricchezza mobile ed alcune interrogazioni ed interpellanze, quindi la seduta è tolta alle 6 e mezza.

Senato del Regno.

Seduta del 25.

Presidente Saracco, pres.

La seduta è aperta alle 4 e 10.

Pelloux, presidente del Consiglio, annuncia l'accettazione delle dimissioni del passato ministero e la formazione del nuovo, dando lettura dei decreti reali di nomina o di riconferma dei nuovi ministri e sottosegretari di Stato. Rinuncia le dichiarazioni fatte alla Camera riguardo ai progetti di legge che sono dinanzi al Parlamento, come alla questione cinese causa della crisi. Assicura che qualunque risoluzione si vorrà prendere, il Senato troverà la questione impregiudicata.

Il Presidente comunica le dimissioni del senatore Finali da membro della commissione permanente di finanza. Da lettura di una proposta di 22 senatori per la riforma del regolamento del Senato. Propone che il Senato si aggiorni a martedì prossimo per dar tempo agli uffici centrali ed ai relatori già nominati di presentare le loro relazioni sui progetti di legge affidati al loro esame.

Il Senato approva. La seduta è levata alle ore 4.30.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Sultano non si fida del disarmo.

Vienna 26. Il Sultano ha fatto iniziare le pratiche necessarie per l'impianto di quindici grandi riflettori elettrici da collocarsi sulle fortificazioni dei Dardanelli e del Bosforo e nei porti di Salonico e Smirne. La spesa ammonta a circa cinque milioni.

A quanto pare neppure il Sultano non ha molta fiducia sulla serietà di un prossimo disarmo.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 24 maggio.

I nostri compratori pretendono nuovi ribassi, ai quali devono sottostare coloro che sono costretti a realizzarli.

Però pochi trovansi in questo caso, mentre la maggior parte preferisce rimandare ora alla vendita, portando le scarse rimanenze a campagna nuova.

Da ciò le limitate transazioni della giornata, durante la quale non mancarono le trattative, quasi tutte però andate in fumo per la grande diversità fra la pretesa e l'offerta.

Bollettino della Borsa

UDINE, 26 maggio 1899.

Table with columns for Rendita (Italiana 5%, etc.), Obbligazioni, Azioni (Banca d'Italia, etc.), Cambi e Valute (Francia, Germania, etc.), and Ultimi Dispacci (Chiusura Parigi, etc.).

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 108.88.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

OSTERIA ALLA LOGGIA

sotto i locali della Banca Cattolica

Angolo Via Cavour

Col giorno di sabato 20 maggio corrente venne aperta questa nuova osteria, con eccellenti vini nostrani o cucina alla casalinga. L'ampio locale, messo civilmente, si presta a qualunque stato di persone, e per ciò il conduttore è fiducioso di vedersi onorato da numerosa clientela.

Udine, 22 maggio 1899.

Jaconisso Rosano.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata "La salutare". Dieci medaglie d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - Duecento certificati italiani in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Il Sindacato Agricolo di Torino prese la rappresentanza della VITALE per quella Provincia.

Lavoratorio e deposito biciclette.

In via Poscolle, n. 34, trovansi deposito biciclette Empres garantite dalla premiata fabbrica Carlo Tardk di Torino, nonché accessori. Si fanno pure riparazioni e noleggi. S'invernicciano biciclette a fuoco ed a diversi colori, sistema Milano ed a prezzi limitatissimi.

Udine, maggio 1899.

Floretti Giovanni.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Sretlach

Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Advertisement for Oli d'Olive P. Ballico & Figli di Oneglia, featuring a logo and text about olive oil quality and availability.

P. BALLICO SPECIALISTA

malattie veneree e della pelle

gli assistente nella R. Università di Padova Allievo della clinica di Vienna e Parigi da consultazioni il giovedì e la domenica dalle ore 8 alle 11. Udine - Via Di Prampero, n. 1 - Udine (vicino al Duomo).

Freg. signor Luigi Sautri Fagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei AMARO GLORIA e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le ultime due bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella - anni sono - esercitava farmacia qui in Udine. Naturalmente il mondo, invitando, peggiora, e quindi, le amare tinte progrediscono e si perfezionano. Ma bando allo scherzo: il suo AMARO GLORIA è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, il 30 ottobre 1899.

A Lei devotissimo cav. uff. dott. Fernando Franzolini

Chirurgo Primario dell'Ospedale Civile di Udine docente paragonato di medicina operativa nella R. Università di Padova. Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine dal signor Zaccutini Gio. Batt., piazza del Duomo, all'ingrosso e al minuto. Trovati anche presso le bottiglierie Dorta.

PREMIATO LAVORATORIO GIUSEPPE NIGRIS

UDINE - Via Lionello N. 2 - UDINE

VENDEMMIE DEI VITICOLTORI.

Grande assortimento Pompe irroratrici a stantuffo, nuovo sistema, per le viti. Solfatori a zaino.

Si eseguisce qualunque lavoro in ferro battuto. Tubi d'ogni specie. Rubinetti per acqua potabile. Si assume qualunque lavoro per filande a vapore, parafumini e caldaie a vapore. Si accetta qualunque lavoro

Il callista Francesco Gogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, alle ore 12 merid.

Carte per allevamento Bachi a prezzi di fabbrica

presso le Cartolerie MARCO BARDUSCO Mercatovecchio --- UDINE --- Via Cavour

Advertisement for Bixie di China Ferruginoso alla Noce Vomica, prepared by Eugenio Metz, featuring a logo and text about its medicinal benefits.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

AGLI AMMALATI

Circa 40 anni fa venne preparata la Lichenina Lombardi... per tutti al Rigenatore nella cura specifica della neurasia, dell'esaurimento, nervoso generale o speciale (impotenza); o gli ammalati tutti ricorsero...

per tutti al Rigenatore nella cura specifica della neurasia, dell'esaurimento, nervoso generale o speciale (impotenza); o gli ammalati tutti ricorsero... Lichenina Lombardi, semplice, al catrame o alla codina con...

pro lo tasse ostinate, catarro, influenza, bronchite ecc. costa lire 2. Per posta si spedisce in tutto il mondo per lire 2.50 anticipate... Lichenina al crocchio ed assenza di mercurio...

DEPOSITARI: Roma, Colonnelli, Corso V. E. 16, A. Manzoni & C. - Milano, Erba, A. Manzoni & C., Paganini & Villani - Firenze, G. Poggi & Ughi - Bologna, C. Bonavia, Tedesco & Poligo - Torino, G. Turin, via Roma 2 - Venezia, Feltrinelli, Campo S. Cassiano - Ancona, Tedesco & Poligo - Bari, Lippolis, M. Telese, Pagani & Co. - Palermo, Farmacia Petralia, via Macquada - Buenos Ayres, L. Pochetti & C. Acosanga 370 - Malta, F. S. De' Gesu, St. H. Torr. O.

NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA
Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette...

Moltissime NERVOSE DI STOMACO POELLUZIONI IMPOTENZA
Si curano radicalmente col succo vegetale preparato nel Laboratorio Squardiano del dottor Moretti, Via Torino, N. 21, Milano.

TORD-TRIPE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO
Infallibile distruttore dei Topi, Serpi, Talpe, ecc. senza alcun pericolo per gli animali domestici...

ORARIO FERROVIARIO
Partenze Arrivi Partenze Arrivi
DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A PORTOFINO DA PORTOFINO A UDINE
DA UDINE A TRIESTE DA TRIESTE A UDINE

DA UDINE A PORTOFINO DA PORTOFINO A UDINE
DA UDINE A TRIESTE DA TRIESTE A UDINE

DA UDINE A PORTOFINO DA PORTOFINO A UDINE
DA UDINE A TRIESTE DA TRIESTE A UDINE

DA UDINE A PORTOFINO DA PORTOFINO A UDINE
DA UDINE A TRIESTE DA TRIESTE A UDINE

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE
Partenze Arrivi Partenze Arrivi

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

Fabrikfabriken vorm. Friedr. Bayer & Co. Erlfeld (Riparto dei prodotti farmaceutici)

Somatose

È una polvere priva di sapore e di odore qualsiasi. Essa contiene esclusivamente le sostanze nutritive della carne (albuminoidi) in forma facilmente solubile. Ricostituente efficacissimo per le persone delicate e mal nutrite, puerpere, convalescenti, nei sofferenti di malattie dello stomaco, bambini sofferenti di rachitismo, indicato inoltre nelle affezioni ipostenuanti, perdita di sangue, operazioni gravi, nella anemia delle donne in parto, nella tisi e specialmente per tutte le persone affette da Clorosi.